

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2017, n. 15-5107

Approvazione schema di Protocollo di intesa tra Comune di Torino, Citta' Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto l'iniziativa MOI: migrazione, opportunita' e inclusione.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che :

l'elevato numero di migranti presenti sul territorio richiede la messa in atto di interventi coordinati volti allo sviluppo di servizi di inclusione socio-lavorativa al fine di favorire un più adeguato livello di integrazione;

la Regione Piemonte ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato a costruire politiche di integrazione per le fasce più vulnerabili della popolazione, che includono i migranti, con un approccio di sistema tra le politiche sociali e di sostegno all'inclusione attiva, le politiche attive del lavoro e della formazione professionale;

la presenza stabile di migranti nella Regione Piemonte ha richiesto di affrontare la sfida della multiculturalità e della integrazione socio-lavorativa con nuovi paradigmi e su più fronti;

l'inserimento lavorativo e il sostegno all'integrazione della popolazione straniera in Piemonte è alla base del nuovo disegno di legge regionale per la Promozione della Cittadinanza in corso di definizione, ai fini di una prossima presentazione al Consiglio regionale, e dell'adozione di una serie di misure e interventi messi in atto dalla Regione grazie anche alle risorse del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

Dato atto che:

da alcuni anni quattro Palazzine dell'area ex MOI di Torino, corrispondente all'ex Villaggio Olimpico, sono occupate abusivamente da oltre 1200 migranti provenienti principalmente dal Nord Africa;

in data 13/12/2014 è stata emessa ordinanza di sequestro preventivo dal Tribunale di Torino ed ipotizzato il reato di occupazione abusiva.

Valutato, pertanto, necessario individuare sostenibili soluzioni abitative e di inclusione socio-lavorativa a favore dei migranti ivi stabilitisi, anche al fine di contribuire a riqualificare sotto il profilo urbano e sociale l'area ex MOI.

Dato, inoltre, atto che

in questi ultimi mesi si sono svolti diversi incontri tra i soggetti maggiormente interessati ad individuare soluzioni sostenibili, nello specifico: Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo;

nel corso di questi confronti è stata condivisa l'ipotesi di adozione di un protocollo di intesa con il fine di rendere maggiormente efficace il coordinamento tra soggetti con competenze diverse ma operanti su un obiettivo comune: affrontare l'emergenza abitativa e lavorativa dei migranti che occupano le Palazzine dell'area ex MOI.

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di Protocollo di intesa, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che individua percorsi condivisi tra i diversi soggetti e azioni da adottare e attraverso il quale l'Amministrazione regionale si impegna a:

- a) facilitare l'attivazione dei servizi e delle misure avviate all'interno della Regione relativamente alla formazione professionale e all'inserimento socio-lavorativo, ivi compresi i percorsi di apprendimento linguistico e altri possibili servizi ed azioni promosse/sostenute dalla Regione.

- b) verificare la possibilità di destinare risorse dei fondi strutturali a gestione diretta o indiretta al fine di supportare i percorsi lavorativi delle persone dell'area ex-MOI;
- c) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione all'interno del Gruppo di Project Management
- d) collaborare con il Project manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità;
- e) collaborare nel reperimento di risorse a sostegno dell'iniziativa;
- f) collaborare nel reperimento di risorse immobiliari.

Ritenuto, altresì, che eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche verranno allo stesso modo prese in considerazione dalla Regione Piemonte, in quanto il suddetto protocollo non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate.

Dato atto che l'adesione al protocollo non comporta alcun onere di spesa a carico della Regione Piemonte.

Richiamati:

la DGR n. 20-3037 del 14 marzo 2016 "POR-FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche attive del Lavoro. Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016-2018"

la DGR n. 24-3940 del 19 settembre 2016 "Approvazione atto di indirizzo per le azioni di Politica attiva del Lavoro per la realizzazione di progetti di Pubblica Utilità (PPU) per gli anni 2016-2018" l'Accordo sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 29.12.2014 relativo all'attuazione del Piano Integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale dei migranti

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare lo schema di protocollo, posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Prefettura di Torino, Diocesi di Torino, Compagnia di San Paolo avente ad oggetto l'iniziativa MOI: migrazione, opportunità e inclusione;
- di dare atto che il medesimo Protocollo avrà durata sino al 31/12/2018;

- di demandare l'Assessora competente in materia di immigrazione a sottoscrivere il protocollo medesimo;
- di dare atto che la sottoscrizione del Protocollo d'intesa non comporta alcun onere di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA COMUNE DI TORINO, CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, REGIONE PIEMONTE, PREFETTURA DI TORINO, DIOCESI DI TORINO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO
AVENTE AD OGGETTO L'INIZIATIVA MOI: MIGRAZIONE, OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

I sottoscritti

COMUNE DI TORINO, con sede in Piazza Palazzo di Città 1, ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO con sede ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

REGIONE PIEMONTE con sede in Piazza Castello 165, ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

PREFETTURA DI TORINO, con sede in [●], ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

DIOCESI DI TORINO, con sede in [●], ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

COMPAGNIA DI SAN PAOLO con sede in [●], ai fini del presente atto rappresentato da [●], nato a [●], nella sua qualità di [●]

Premesso che:

- è nota la rilevanza dei flussi di migranti a fronte del perdurare di gravi situazioni geopolitiche internazionali così come, al tempo stesso, l'attrattività esercitata dalle aree metropolitane per le persone che hanno fruito dei percorsi ordinari di accoglienza ma che a causa dell'attuale crisi economica e occupazionale non hanno potuto raggiungere adeguati livelli di autonomia lavorativa e abitativa, condizione di vulnerabilità peraltro afferibile anche ad altre fasce di popolazione;
- particolare rilievo assume in tal senso la situazione delle palazzine ex MOI, per le quali il Documento Unico di Programmazione approvato dalla Città di Torino il 2 agosto 2016 richiamava la necessità di elaborare un piano concertato con le realtà del territorio attive sul tema;
- l'ex-MOI è l'area della città di Torino corrispondente all'ex Villaggio Olimpico (via Giordano Bruno) composta da 7 palazzine, di proprietà del Fondo Immobiliare Città di Torino gestito da PRELIOS SGR S.p.A.;
- nel corso degli ultimi anni, 4 di dette palazzine sono state occupate abusivamente da parte di persone di diverse nazionalità, principalmente migranti dal Nord Africa, indicativamente in un numero compreso tra le 1200 e le 1500 persone;
- in data 13 dicembre 2014 è stata emessa ordinanza di sequestro preventivo dal Tribunale di Torino ed ipotizzato il reato di occupazione abusiva;
- considerati gli elementi di cui sopra appare necessario individuare e attivare soluzioni che consentano di garantire la sicurezza dei cittadini e riqualificare sotto il profilo urbano e sociale l'area ex- MOI con un approccio che in una logica di stabilità garantisca l'individuazione di azioni sostenibili;

- aspetto qualificante per lo sviluppo e l'implementazione futura delle azioni è l'attenzione ai processi di partecipazione, finalizzati a rendere la progettualità complessiva attrattiva di risorse, assicurando la sostenibilità e la continuità del progetto attraverso il coinvolgimento e il sostegno di altri enti pubblici e della comunità locale, mobilitando sostegni aggiuntivi da parte di privati cittadini, esercizi commerciali, imprese e terzo settore, associazioni di volontariato;
- emerge la necessità di garantire in questa fase il coinvolgimento di tutti i soggetti e gli attori che, a vario titolo, sono impegnati sulla questione e/o hanno interesse alla soluzione dell'emergenza;
- i sottoscrittori del presente Protocollo dichiarano il proprio interesse e impegno a contribuire all'iniziativa ex-MOI, con la regia del Comune di Torino, con risorse ed esperienze secondo le proprie competenze e responsabilità, anche con la creazione di un Gruppo di Project Management, con almeno una persona di riferimento proveniente da ogni sottoscrittore del presente Protocollo, che agisca come primo team per il controllo dell'attuazione delle attività che le parti del presente accordo avranno concordato e deciso di eseguire, e poi di continuo aggiornamento dello stato di esecuzione presso i relativi sottoscrittori. Questo con il fine di presidiare la complessa gestione dell'iniziativa MOI, ed assicurarne il coordinamento e la comunicazione efficace ed efficiente tra le varie parti coinvolte.

Convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Il Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, la Prefettura di Torino, la Diocesi di Torino, la Compagnia di San Paolo (di seguito anche singolarmente indicate come "Parte" e tutte indicate come le "**Parti**") intendono definire contenuti, modalità di governance e tempistiche relativamente all'iniziativa congiunta che mira ad affrontare l'emergenza abitativa e lavorativa degli abitanti delle palazzine occupate dell'area ex-MOI per consentirne la graduale restituzione e verificarne le possibili utilizzazioni a fini di riqualificazione urbana e sociale, procedendo alla definizione di percorsi condivisi in termini di persone coinvolte e azioni da adottare, il tutto fermo restando il rispetto delle applicabili prescrizioni di legge.

L'iniziativa sarà improntata a favorire la partecipazione degli abitanti, coinvolgendo tutti i soggetti e gli attori che, a vario titolo, sono impegnati sulla questione e/o hanno interesse alla soluzione dell'emergenza. In quest'ottica sarà realizzata una progettazione partecipata che avrà caratteristiche di gradualità e di modularità.

In considerazione della complessità dell'iniziativa, le Parti condividono la necessità di focalizzare l'attenzione su una **prima fase di interventi** come di seguito descritti:

- creazione del Gruppo di Project Management;
- fase conoscitiva degli abitanti delle 4 palazzine occupate;
- definizione del primo gruppo di destinatari dell'iniziativa di ricollocazione abitativa e di interventi di inclusione lavorativa e sociale e valutazione dei profili individuali;
- elaborazione di uno studio di fattibilità per l'iniziativa ex- MOI nel suo complesso che contempri la progettazione a medio lungo termine di interventi, anche alternativi, di riqualificazione e possibile valorizzazione degli immobili, di concerto con la proprietà, nonché di strategie di inclusione socio-

lavorativa per le persone coinvolte, compresa l'individuazione di possibili fonti di finanziamento ulteriori oltre a quelle già previste;

- creazione delle condizioni per consentire la messa in sicurezza dei locali interrati delle palazzine occupate;
- individuazione e avvio di percorsi di inserimento abitativo per le persone occupanti la prima palazzina selezionata e del loro inserimento lavorativo e inclusione sociale, prevedendo, tra le altre, attività di ristrutturazione o locazione di immobili per il ricollocamento delle persone, accompagnamento alla formazione professionale e al lavoro e altri servizi di inclusione sociale;
- creazione delle condizioni per la cessazione dell'occupazione abusiva di una palazzina
- individuazione e avvio di percorsi di inserimento lavorativo per un gruppo di persone abitanti nelle 4 palazzine.

ART. 2 PRIMA FASE: IMPEGNI DELLE PARTI

Il Comune di Torino si impegna a:

- a) stante la responsabilità politica e giuridica dell'iniziativa ex-MOI, assicurare la gestione diretta nell'interlocuzione con gli occupanti delle palazzine, con i soggetti coinvolti nell'accoglienza alternativa degli abitanti dell'ex MOI, con i Ministeri/Commissione Europea, UNHCR, e, in generale con tutti i soggetti con i quali si renderà necessario intrattenere e concludere rapporti formalizzati;
- b) mettere a disposizione dell'iniziativa dati relativi a immobili di sua proprietà funzionali alla possibile collocazione abitativa delle persone, concordandone successivamente, nell'ambito di accordi specifici, condizioni e modalità di utilizzo;
- c) collaborare nella ricognizione degli abitanti delle 4 palazzine, attraverso la messa a disposizione di dati;
- d) indirizzare d'intesa con le altre Parti l'attività del Project Manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità;
- e) provvedere alle attività amministrative di propria competenza necessarie all'avvio e alla realizzazione delle azioni previste nella prima fase;
- f) mettere a disposizione dell'iniziativa servizi attivi e progetti già in atto all'interno del Comune relativamente alle tematiche di inclusione abitativa, sociale, educativa e lavorativa quali ad esempio: orientamento ai servizi, servizi di integrazione socio-culturale, rete degli housing e del rifugio diffuso, accompagnamento all'inserimento lavorativo e altri progetti che potranno essere individuati;
- g) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del Gruppo di Project Management
- h) mettere a disposizione proprio personale per l'iniziativa e precisamente almeno n. 1 risorsa per l'intera durata del Protocollo;
- i) contribuire con le risorse allocate dal Ministero dell'Interno a favore del Comune di Torino per gli anni 2016 e 2017 per l'iniziativa. Tali risorse, ed eventuali ulteriori entrate destinate al progetto, potranno anche essere utilizzate ai sensi del Regolamento comunale n. 373.

La Regione Piemonte si impegna a:

- a) facilitare l'attivazione dei servizi e delle misure avviate all'interno della Regione relativamente alla formazione professionale e all'inserimento socio-lavorativo, ivi compresi i percorsi di apprendimento linguistico e altri possibili servizi ed azioni promosse/sostenute dalla Regione.
- b) verificare la possibilità di destinare risorse dei fondi strutturali a gestione diretta o indiretta al fine di supportare i percorsi lavorativi delle persone dell'area ex-MOI;
- c) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del all'interno del Gruppo di Project Management
- d) collaborare con il Project manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità;
- e) collaborare nel reperimento di risorse a sostegno dell'iniziativa;
- f) collaborare nel reperimento di risorse immobiliari.

La Città Metropolitana si impegna a:

- a) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del Gruppo di Project Management
- b) mettere a disposizione dell'iniziativa i servizi e i progetti attivi all'interno della Città Metropolitana, relativi a orientamento, istruzione e formazione professionale, all'inclusione sociale e altri possibili servizi, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione. Nello specifico si citano a titolo esemplificativo i progetti di orientamento e formazione professionale attivati in area montana, il progetto FAST TRACK presentato nel Programma Easy, il progetto sulla Tratta in collaborazione con la Procura di Torino..

La Prefettura si impegna a:

- a) facilitare le interazioni tra Governo centrale e Amministrazioni locali al fine di agevolare ove possibile la buona riuscita dell'iniziativa;
- b) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione all'interno del Gruppo di Project Management
- c) mettere a disposizione proprio personale per l'iniziativa;
- d) collaborare nel reperimento di risorse a favore dell'iniziativa;
- e) collaborare con il Project manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità.

Nell'ambito delle proprie competenze e delle relative sedi istituzionali predisporrà inoltre adeguate misure di tutela della sicurezza pubblica nell'area dell'ex-MOI e nei territori interessati dall'iniziativa;

La Diocesi di Torino si impegna a:

- a) prestare collaborazione nella ricognizione della popolazione residente nell'ex-MOI
- b) mettere a disposizione dell'iniziativa dati relativi a immobili di sua proprietà e/o di terzi funzionali alla possibile collocazione abitativa delle persone;
- c) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del Gruppo di Project Management
- d) mettere a disposizione dell'iniziativa gli immobili di sua proprietà facendoli eventualmente confluire in specifici fondi immobiliari, a condizioni da definire sulla base di successivi accordi, nonché di facilitare la messa a disposizione di immobili di enti terzi funzionali alla collocazione abitativa delle persone. In particolare la Diocesi e la Compagnia di San Paolo esploreranno prioritariamente la possibilità di

costituire un fondo immobiliare o uno specifico comparto dedicato agli immobili in questione e ad altri eventualmente destinabili a fini di social housing, sia nell'ambito del progetto MOI sia in ambiti affini. In tal caso le risorse provenienti dalla Compagnia saranno principalmente computabili tra gli apporti al fondo.

- e) mettere a disposizione proprie competenze, staff e collaborazioni già attivate con altri enti per la realizzazione dell'iniziativa;
- f) mettere a disposizione i servizi e i progetti attivi degli Uffici di Curia dell'area sociale, in particolare relativamente alle tematiche di inclusione abitativa, sociale, educativa e lavorativa, nello specifico attraverso i progetti di accoglienza diffusa nelle parrocchie e nelle comunità religiose - in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migranti - l'orientamento lavorativo e la messa a disposizione di tirocini formativi della Fondazione Operti, il supporto per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua italiana e il coinvolgimento delle comunità parrocchiali nei cui territori troveranno abitazione i cittadini provenienti dal MOI.;
- g) collaborare con il Project manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità;

La Compagnia di San Paolo, si impegna a:

- a) definire la propria Persona di Riferimento e metterla a disposizione del Gruppo di Project Management
- b) tenere a proprio carico i costi della fase conoscitiva degli abitanti delle 4 palazzine occupate realizzata attraverso esperti dalla stessa incaricati che rispondono al Gruppo di Project Management, sotto indicato;
- c) tenere a proprio carico i costi necessari a realizzare lo studio di fattibilità previsto tra gli obiettivi della prima fase: lo studio di fattibilità verrà realizzato ad opera del Project Manager e di un team di esperti che lo assistono e attraverso la collaborazione delle Parti, secondo le rispettive competenze e responsabilità;
- d) tenere a proprio carico i costi relativi all'attività del Project Manager almeno fino al 31/3/2018;
- e) individuare possibili soluzioni volte alla ricollocazione di un primo gruppo di circa 300 persone sulla base delle informazioni relative a immobili a ciò funzionali che saranno fornite dal Comune, dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Diocesi di Torino e relative a strutture di housing sociale promosse dalla Compagnia e da altre istituzioni;
- f) esplorare in collaborazione con la Diocesi prioritariamente la possibilità di costituire un fondo immobiliare o uno specifico comparto dedicato agli immobili individuati dalla Diocesi e ad altri eventualmente destinabili a fini di social housing, sia nell'ambito del progetto MOI sia in ambiti affini. In tal caso le risorse provenienti dalla Compagnia saranno principalmente computabili tra gli apporti al fondo.
- g) individuare gli interventi di rifunionalizzazione eventualmente necessari sugli immobili selezionati e eventualmente realizzare i lavori, ove necessario, sulla base di specifici accordi da definire;
- h) contribuire al sostegno di percorsi di inserimento lavorativo per un gruppo di persone abitanti nelle 4 palazzine, anche sulla base delle risultanze dello studio di fattibilità ;
- i) collaborare con il Project manager, secondo le rispettive competenze e responsabilità, nella predisposizione dello studio di fattibilità;

- j) mettere a disposizione, ove possibile, le competenze dei propri Enti Strumentali (in particolare dell'Ufficio Pio) per la realizzazione di alcune delle attività previste;
- k) mettere a disposizione, ove possibile, i servizi offerti all'interno di propri progetti già operativi e di altri interventi già sostenuti;
- l) mettere a disposizione, ove possibile, proprie competenze, staff e collaborazioni già attivate con altri enti per la realizzazione dell'iniziativa.

La Compagnia si impegna per un importo fino a € 150.000 per il sostegno delle attività di cui ai punti b) c) e d) e) e, per un importo fino a € 600.000 (seicentomila), per il sostegno delle altre attività e f) g) e h) previste nella prima fase e la cui conclusione sarà entro il 31/7/2017.

Resta inteso che le risorse impegnate dalla Compagnia verranno erogate sulla base della presentazione e approvazione da parte del Tavolo Interistituzionale di documenti di stato avanzamento lavori periodici e progettazione progressiva degli interventi previsti, nonché a fronte del realizzarsi di tutte le condizioni e gli impegni delle parti previsti nel presente protocollo d'intesa.

La Compagnia stanziava fino a euro 1.000.000 (un milione) per l'intera durata del Protocollo. Le risorse così stanziate dalla Compagnia verranno impegnate previa approvazione dei suoi organi deliberanti sulla base delle risultanze dello studio di fattibilità e erogate sulla base della presentazione e approvazione da parte del Tavolo Interistituzionale di documenti di stato avanzamento lavori periodici e progettazione progressiva degli interventi previsti, nonché a fronte del realizzarsi di tutte le condizioni e gli impegni delle parti previsti nel presente protocollo d'intesa.

ART. 3 MODALITÀ DI GOVERNANCE

3.1 Tavolo Inter-istituzionale

Per la gestione e l'attuazione dell'iniziativa regolata attraverso il presente protocollo è istituito un Tavolo Inter-istituzionale avente funzioni di indirizzo strategico e di rappresentanza politica dell'iniziativa.

Esso è presieduto dalla Sindaca della Città di Torino e composto dal Prefetto di Torino, dalla Presidente della Città Metropolitana di Torino, dall'Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione della Regione Piemonte, dal Presidente della Compagnia di San Paolo e dall'Arcivescovo di Torino o da loro delegati.

Il Tavolo si riunisce, normalmente su iniziativa del Comune di Torino e ogni volta necessario e/o quando sia richiesto da una della Parti.

Alle riunioni del Tavolo Inter-istituzionale partecipano senza diritto di voto il Project Manager e almeno un membro del Gruppo di Project Management.

Il Project manager propone l'ordine del giorno del Tavolo interistituzionale che viene convocato dal Sindaco della Città di Torino.

Delle riunioni del Tavolo viene redatto verbale a cura del Project Manager che viene sottoposto per l'approvazione a tutti i partecipanti.

Le decisioni del Tavolo Inter-istituzionale vengono prese all'unanimità dei presenti.

Il Tavolo:

- indirizza strategicamente l'iniziativa, definendo le strategie, i principali approcci e linee di azione;
- si attiva per l'individuazione di possibili risorse da destinare per l'iniziativa;
- supervisiona l'operato del Project Manager e del Gruppo di Project Management sulla base di documenti di stato di avanzamento lavori
- approva le attività di monitoraggio dell'iniziativa ed eventualmente di valutazione;
- decide in merito ad attività di informazione e promozione dell'intervento;
- decide, anche su suggerimento del Gruppo di Project Management e del Gruppo di Partecipazione, eventuali meccanismi correttivi/migliorativi dell'intervento, anche sulla base dei risultati delle attività di monitoraggio e di eventuale valutazione;
- decide sulle fasi progressive dell'intervento, individuando quale delle palazzine dell'EX MOI prendere in considerazione nella prima fase e, previo l'accordo preventivo di tutte le parti ,se/quando eventualmente allargare l'intervento anche alle altre palazzine, ecc.
- approva il documento di progetto proposto dal Gruppo di Project Management
- nomina/revoca il Project Manager
- approva nella prima riunione le modalità di funzionamento del Gruppo di Partecipazione e del Gruppo di Project Management, di cui appresso, nonché individua le principali responsabilità e funzioni degli stessi organismi e del Capo progetto.

3.2 Gruppo di Partecipazione

Viene istituito un Gruppo di Partecipazione volto a garantire l'interlocuzione con i soggetti di rappresentanza delle persone occupanti dell'ex MOI e dei vari soggetti del territorio a diverso titolo coinvolti nelle attività sviluppate nell'area dell'ex -MOI.

Al Gruppo di Partecipazione, composto da uno o più rappresentanti delle enti che compongono il Tavolo Inter-istituzionale e dal Gruppo di Project Management, vengono invitati a partecipare Comitati/coordinamenti di rappresentanza delle persone occupanti, la Circoscrizione VIII, e rappresentanti delle organizzazioni che operano attualmente al MOI per acquisire indicazioni e pareri sulle attività del Tavolo e sulle diverse fasi dell'iniziativa, assicurando che vengano valorizzate le opinioni, le richieste, le esperienze e le competenze delle organizzazioni e delle persone direttamente coinvolte all'ex MOI.

3.3. Gruppo di Project management

E' un organismo composto da un referente per ognuna delle Parti.

E' il soggetto che garantisce la gestione complessiva dell'iniziativa e assicura l'applicazione pratica delle indicazioni ricevute dal Tavolo Inter-istituzionale.

Il Gruppo è coordinato dal Project Manager che provveda a convocare le riunioni e a redigere il relativo verbale.

Il Gruppo e' composto da almeno una Persona di Riferimento per parte sottoscrittore il presente accordo o suo delegato e, se necessario, anche dai rappresentati di altri stakeholders che potrebbero essere coinvolti nella risoluzione della problematica MOI

Le decisioni del Gruppo vengono prese a maggioranza dei presenti, considerato che ogni ente, anche se presenti più suoi esponenti, può esprimere al massimo un voto.

Alle riunioni partecipa senza diritto di voto il Project Manager.

3.4 Project Manager

Il Project Manager ha il compito di coordinare in forma stabile l'iniziativa e gestire in modo continuativo le attività pianificate, applicando le indicazioni strategiche definite dal Tavolo Inter-istituzionale, sotto la supervisione del Comune nella persona del Sindaco o dell'Assessore e implementando la programmazione di dettaglio elaborata e validata dal Gruppo di Project Management.

Art. 4 Costi di funzionamento della governance

Ogni parte terrà a proprio carico i costi relativi alla partecipazione ai vari organismi sopra indicati di propri esponenti, rappresentanti o di propri consulenti.

Art. 5 Comunicazione

Le Parti convengono di non procedere ad attività di comunicazione legate all'iniziativa che non siano state previamente concordate tra tutte le Parti stesse.

Art. 6 Durata

Il presente protocollo avrà durata sino al 31/12/2018.

Art. 7 Modifiche e integrazioni

Eventuali modifiche o integrazioni al presente protocollo andranno fatte per iscritto d'accordo tra le Parti.